

L.r 4/2016

“Interventi di prevenzione e contrasto della violenza di genere e per il sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli”

SCHEDA DI SINTESI DELLE NOVITA’

- Dettagliata ridefinizione delle **funzioni, modalità organizzative, modalità di raccordo** dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio con l'insieme della rete di servizi,
- Puntuali indicazioni relative all'accoglienza, tutela e sostegno che si devono garantire alle vittime della violenza di genere e ai loro figli, per assicurare **autonomia, indipendenza personale, sociale ed economica**, tenuto conto delle specificità delle donne straniere, ivi comprese le eventuali problematiche connesse al titolo di soggiorno in una cornice più ampia riferita a **progetti di inclusione** e inserimento lavorativo delle donne vittime di violenza di genere .
- Attenzione specifica alla tematica della **violenza assistita**, anche alla luce di ricerche e studi recenti, avvalorati anche dall'Organizzazione mondiale della sanità, che hanno evidenziato come questa sia una forma di abuso primario al pari di altre forme di violenza, perché siano assicurati tutti gli interventi a favore dei minori anche in quanto testimoni di violenze all'interno della famiglia.
- Consolidamento e valorizzazione sul territorio dell'**esperienza dei servizi sanitari** a favore delle donne vittime di violenza, attraverso la costituzione di équipes multiprofessionali per la presa in carico della vittima, alle quali la donna può essere inviata dagli operatori dei Consultori, dai medici dell'assistenza di base e specialistica e dai servizi di emergenza territoriale 118 cui si rivolge la vittima.
- Introduzione, a determinate condizioni, del **cd. codice rosa**, quale codice aggiuntivo al codice di gravità del triage, e visibile solo agli operatori sanitari, che rende operativa l'équipe multiprofessionale cui spetta il compito di prendere in carico la vittima, garantendo in questo modo una risposta tempestiva ed altamente qualificata.
- Istituzione di un **Centro esperto sanitario**, con funzioni anche di supporto agli specialisti delle altre ASR, di coordinamento della rete regionale sanitaria, con azione sussidiaria per le aziende sanitarie regionali nell'assistenza ai pazienti e di

formazione specifica agli operatori sanitari del territorio regionale, che può contribuire nella diffusione, a livello territoriale regionale, di una formazione omogenea degli operatori sanitari su tale materia.

- Introduzione della sperimentazione di interventi, su tutto il territorio regionale, per gli **autori della violenza**, soprattutto di violenza domestica, stabilendo altresì il coinvolgimento di organismi istituzionali, delle reti territoriali dei Centri antiviolenza e di altri soggetti del privato sociale per la realizzazione di appositi interventi di recupero e accompagnamento, comprese le carceri.
- Previsione di interventi finalizzati alla promozione di **campagne di sensibilizzazione e di informazione** sul problema della violenza contro le donne, per creare una cultura condivisa sulla problematica, con particolare attenzione alle nuove generazioni
- Adozione, da parte della Giunta regionale, del **Piano triennale regionale degli interventi per contrastare la violenza di genere**, al fine di definire gli obiettivi da perseguire, le azioni con le quali perseguirli, le priorità ed i criteri per la loro realizzazione, con particolare attenzione alla promozione, implementazione e cura delle reti territoriali interistituzionali
- Le disposizioni di dettaglio sono rinviate all'adozione di apposito **regolamento attuativo**